Giovedì 14 Gennaio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un Numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 12.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

O AMMAZZARE O MORIRE

La *Provincia di Brescia* — a mezzo del suo corrispondente romano, il quale è anche redattore dell'ufficioso *Don Chisciotte* — ci fa sapere che «è fatale che alle elezioni si giunga». È interessante sentire come spiega e giustifica il grave provvedimento, al punto in cui sono giunte le cose, l'organo personale dell'on. Zanardelli.

«E' innegabile — scrive il corrispondente della *Provincia* — che questa notizia delle elezioni imminenti è di origine ministeriale. L'hanno divulgata e accreditata gli uomini più vicini al Governo.

Un'unica obbiezione si osa ancora fare. Non si dubita che il Ministero desideri giungere rapidamente alla convocazione dei comizi. Si finge di dubitare che il Re non sia per darne il permesso al suo Governo.

Io non credo che questo sia vero; anzi rammento di aver dimostrato che vero non può essere. Comunque, il Governo ormai, per avere o non avere l'autorizzazione, deve domandarla: ottenutala, agire con energia e sollecitudine; non ottenutala, andarsene e saper morire bene.

Infatti, se dopo aver detto e fatto dire che alle elezioni si andava, egli vi rinunciasse, e lo facesse anche spontaneamente, per la falsa convinzione di potersi acconciare con questa Camera, e di potervi godere ancora per molto tempo di una maggioranza, non si toglierebbe dalla testa di nessuno l'idea di un diniego da parte del Re.

In politica le cose non sono sempre come sono in realtà. Spessissimo l'apparenza vale più del vero. E le cose oggi son tali, che tutti si convincerebbero di questo: — Non si fanno le elezioni? È il Re che non le ha volute.

E allora che cosa accadrebbe?

Nella mente di tutti, e in Senato e alla Camera, dove la supposizione di malumori o di desideri del Quirinale ha maggiore influenza che non si creda, esisterebbe un conflitto fra il Re e il Governo; vale a dire sarebbe venuta a mancare una buona metà di quel che occorre elementarmente a un Gabinetto per reggersi: la fiducia della Corona e del Parlamento.

E nel nostro Paese quando la metà di questa formola scompare, l'altra le tien dietro galoppando. Il conflitto, anche se immaginario, quando tutti vi credessero profondamente, avrebbe i suoi effetti precisamente come se fosse vero.

E il Ministero, sospettato di aver perduta la fiducia del Re, non vivrebbe, con questa Camera riaperta, neppure un mese.

Ormai, dunque, è fatale che alle elezioni si giunga.

Non è vero che il Ministero abbia a temere un rifiuto. Fosse anche vero, dovrebbe andarvi incontro risolutamente, per finire la sua vita con dignità, come sapevano morire i Ministeri del buon tempo antico. Ma se, temendo o no, esitasse, vorrebbe dire che è affetto da mania suicida».

Dunque — secondo il corrispondente della *Provincia di Brescia* — o elezioni o morte del Ministero.

Noi crediamo fermamente che quest'ultima uscita dalla situazione presente — voluta e creata dallo stesso on. Di Rudinì e dai suoi troppo zelanti amici — sarebbe da preferirsi; tanto più che il Ministero *morrebbe* bene, cioè «con dignità», vantaggio questo certamente non disprezzabile.

Una santa istituzione

Milano ha lunedì inaugurato una «Scuola delle Madri».

Scopo precipuo della Scuola è di porre l'intelletto delle madri nelle migliori condizioni per un ragionevole allevamento fisico, intellettuale e morale dei lori figliuoli; di insegnare alle stesse, cioè, quanto è necessario perchè possano dare ai figli salute e robustezza e quell'equilibrio psichico che è fatto di moralità, di fermezza e lealtà del carattere, e di un senso pratico della vita.

Il dirigere lo sviluppo di un essere umano è cosa tanto delicata nei rispetti dell'avvenire dell'essere stesso e della famiglia, e nei rapporti futuri dell'individuo colla società, ch'essa richiede una preliminare preparazione anche, e più specialmente per chi, primo, deve foggiare quest'essere, preparazione preliminare che la donna, oggi, non trova nella scuola.

La lacuna nell'educazione della donna fu rilevata dallo Spencer, ed anche presso di noi si levaron voci perchè la scuola divenisse sapientemente educativa e vi intervenissero perciò i criteri del fisiologo in un col sistema pedagogico moderno, ma la nostra scuola femminile non venne riformata in questo senso.

Ad ovviare alla lamentata mancanza, è sorta questa Scuola, la quale si limiterà nei primordi ad alcuni corsi di più immediata necessità ed utilità; quali la igiene generale e la infantile, la pedagogia, l'amministrazione domestica, confidando nell'aiuto morale e materiale di quanti apprezzano i generosi sforzi, per prendere poi un completo sviluppo e raggiungere la solidità dei suoi obbiettivi.

Nella Scuola testè inaugurata a Milano, verrà insegnato alle madri il modo di allevare figli sani e robusti, gagliardi di muscoli, bene equilibrati di nervi e di cervello, sapendosi che, per ottenere tale risultato, non bastano affatto il naturale senso materno, nè la tradizione famigliare, che, pel volgere delle generazioni, propaga buone norme ed antichi errori insieme.

Il convincimento della necessità di regolare la propria vita secondo le norme dell'onestà e di una sana igiene, non può essere che l'effetto di una educazione la quale venga impartita sino dai primi anni dalla madre, per modo che l'osservanza dell'igiene al pari dell'osservanza delle norme del vivere onesto e gentile, diventi un'abitudine, una necessità.

E la madre sarà essa pure vero elemento educatore solo allorquando potrà dirsi in possesso, non solo delle nozioni elementari per l'educazione fisica, ma anche di quelle per l'educazione della mente e della volontà.

Ma bene è che le madri sappiano anche i doveri loro verso i figli nell'ordine naturale; che conoscano la posizione giuridica loro spettante per le patrie leggi, anche in rispetto alle varie contingenze della vita; perchè, istruite dei loro doveri e dei loro diritti, sappiano salvaguardare e difendere da ogni possibile irregolarità, ommissione o violenza, l'interesse proprio e quello dei figli.

E nel programma della nuova Scuola di Milano non fu dimenticata la contabilità domestica nei nuovi rapporti famigliari, importante fattore di economia e di benessere.

Noi auguriamo che pure in altre città d'Italia — non esclusa la nostra Udine — si dia l'impulso a creare una così bella ed utile istituzione.

AFRICA

Baldissera di ritorno.

Baldissera è in viaggio per l'Italia. Il suo ritorno precipitoso — a quanto telegrafano da Roma — fu originato dalla necessità di sentire il suo parere per alcune questioni attinenti al trattato di pace con l'Abissinia. Il generale Baldissera sarà in Italia fra il 20 e il 22 corrente. In sua assenza il generale Viganò reggerà interinalmente la Colonia.

L'*Italia Militare* crede che il generale Baldissera abbia lasciato difinitivamente l'Africa. Crede che presto il generale Viganò sarà nominato suo successore.

L'*Agenzia Italiana*, l'*Italie* e il *Don Chisciotte* affermano che il generale Baldissera fino da vari giorni fa aveva telegrafato al Ministero, informandolo che le condizioni della Colonia erano tali da rendere inutile la sua permanenza in Africa; che per i servizi ordinarii bastava il generale Viganò; e che finalmente ragioni di salute e di famiglia lo costringevano a insistere per il ritorno.

Il Ministero allora gli ha concesso di lasciare Massaua.

Delizie turche

Londra 13 — Notizie dalla Macedonia recano che i soldati turchi, affamati, saccheggiarono i villaggi cristiani ed anche quelli turchi, uccidendone gli abitanti e distruggendo le abitazioni.

LA FRANCIA IN ABISSINIA

La *République Française*, organo del Presidente dei Ministri, sig. Méline, dà sulla missione del sig. Lagarde in Abissinia delle spiegazioni, che vale la pena di riassumere nei punti più importanti:

«Si sa che il sig. Lagarde, segretario generale al Ministero delle colonie, è partito con una missione presso Menelik, alla quale era indicato dal suo antico ufficio di Obok.

«La missione Lagarde è sovratutto economica. Si tratta d'impiantare nel nostro porto di Gibuti il grande centro degli affari con l'Abissinia.

«Il momento per tentare di spossessare il più che sia possibile italiani e inglesi del commercio in quel paese non potrebbe essere più propizio.

«Ora delle cinque strade note che conducono all'altipiano Etiopico, la migliore è quella che parte da Gibuti. Gli Abissini se ne servono per la posta e l'hanno designata per una ferrovia tra Gibuti e l'Harrar. Noi abbiamo dunque là un avvenire di traffico pieno di speranza.

«Fra Obok e Gibuti e il protettorato sulla baia di Tagiura noi abbiamo su quella costa un territorio di 120 mila chilometri quadrati, con 50 mila abitanti molto sparsi.

«Dopo le vaste distese rocciose e sabbiose, tagliate da montagne vulcaniche aride e a picco, vengono i primi contrafforti dello Scioa con le città di Ankober, Antoto ed Addis-Abeba, ove soggiornano digià alcuni europei negozianti, ingegneri, ecc.

«Al sud-est l'Harrar, già possedimento egiziano, occupato nel 1887 dalle truppe del Negus, la cui capitale è a 240 chilometri da Gibuti. Il suo clima temperato a 1976 m. sul mare e la relativa sua fertilità ne fanno un oasi fra quei deserti, ed è infatti un importante *entrépot* tra il mare e lo Scioa.

«Eguale distanza di 240 chilometri separa l'Harrar da Zeila, porto inglese sul golfo di Aden, ma per fortuna del commercio francese, Zeila è piuttosto una rada esposta ai venti, ecc. ecc. mentre Gibuti è la stazione marittima più favorita dalla natura in quei paraggi.»

Dopo aver detto che da Gibuti partono e sboccano le carovane per l'Harrar e per l'Abissinia, l'organo del signor Méline enumera quali sono le mercanzie che i francesi potrebbero smaltire nell'Abissinia, ossia tessuti leggeri, a colori, chincaglierie, cappellerie, calzature, profumerie, strumenti ed oggetti di ferramenta, vetrerie e specialmente le armi, soggiungendo:

«Poichè i francesi sono stati accusati durante la guerra italo-abissina di aver fornito armi al Negus, speriamo d'ora innanzi di poterne spedire molte regolarmente».

La *République* fa i calcoli delle spese e nota che Gibuti essendo porto franco le merci non pagano che il dazio a Gildessa, unica dogana etiopica sulla strada dell'Harrar, che è del 10 per cento sul valore, cifra troppo elevata, secondo il giornale francese.

Dopo questa serie di indicazioni al commercio francese, perchè si prepari alla nuova corrente di traffico coll'Etiopia, il giornale ufficioso così conclude:

«Non v'ha dubbio che la missione del signor Lagarde presso il Negus non riesca ad eccellenti risultati per noi.

«Menelik, per quanto *magnanimo* cogli italiani, dopo la sua vittoria, non può tuttavia dimenticare che essi furono i suoi nemici e che hanno cercato di impadronirsi di una parte dei suoi territori.

«D'altra parte egli non può aver fiducia negl'inglesi, la cui attitudine rispetto all'Abissinia fu sempre abbastanza losca.

«Al contrario non ignora le simpatie che ha avute in Francia, ed è naturale che ami il nostro paese.

«Noi possiamo dunque essere sicuri che ci accorderà tutti i vantaggi commerciali compatibili coi suoi interessi, sicchè la nostra industria e il nostro commercio devono fare tutti gli sforzi per impossessarsi del traffico in quelle contrade, che non chiedono di meglio che di accoglierci».

Italiani che si fanno onore

La scoperta del bacillo della febbre gialla.

Il *Times* ha da Montevideo essere pienamente confermato che l'italiano prof. Giuseppe Sanarelli, direttore dell'Istituto nazionale di igiene all'Uruguay, ha scoperto il bacillo della febbre gialla.

Egli pubblicherà fra giorni i risultati dei suoi esperimenti.

Il prof. Sanarelli è di Arezzo ed ha 35 anni.

Studiò a Siena e fu a Parigi e a Berlino a studiare alla scuola del Behring e all'Istituto Pasteur.

Nel luglio del 95, il Sanarelli che era libero docente a Siena, fu chiamato a dirigere l'Istituto nazionale di igiene di Montevideo: una posizione oltrechè onorifica, lucrosa.

Nell'estate scorsa, si recò al Brasile a studiare la febbre gialla e prese il tifo.

Risanato, tornò febbrilmente allo studio e riuscì finalmente alla grande scoperta, la quale, se onora il suo nome, onora anche il nome italiano.

Il prof. Sanarelli conta numerosi amici anche a Roma, ove dimorò per parecchio tempo.

Il giovane scienziato italiano è inoltre

APPENDICE DEL *FRIULI* (13)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

Attraverso gl'impeti più inconsiderati e i dispetti improvvisi di lei, avevo sempre una parola di scusa, di difesa, pel valent'uomo attratto più dalle voluttà positive della scienza anzichè da quelle instabili del cuore. Facendo appello alla bontà dell'animo di lei, studiavo distruggere l'effetto che alcuni particolari più intimi le producevano, e ponevo in evidenza benevola l'affabilità, il cuore generoso, di Giagnoli, che manifestavansi in altri modi apparentemente opposti coi doveri e sentimenti di marito.

Poche volte eravamo presi alla sprovvista da argomenti simili. Io la fissavo con intensità ed ella arrossiva. Era questo l'unico momento in cui entrambi sembravamo colti da un ineffabile imbarazzo. Dolcemente Rosetta ribatteva il mio sistema di difesa per poi animarsi in strani accenti impetuosi di donna orgogliosa che sogna un ideale già accarezzato e svanito.

Al momento di partire mi tese con mossa elegante e tenera una mano, e, tenendola ferma nella mia, disse:

— Rechi i miei più affettuosi saluti a sua sorella e a sua madre. Le rammento sempre con piacere... E lei faccia altrettanto per me...

Partii per Bologna, alimentando il culto per la mia buona amica, attraverso al quale smarrivasi l'immagine di Elisa. Quantunque questa fanciulla insistesse, con l'inviarmi giornali, a voler vivere nella mia memoria, non risentivo di lei che una pallida rimembranza.

Potevo lusingare con altri sentimenti, all'infuori di una discreta amicizia, la promessa sposa di Ermanno Cesari?

Certo, consumavo inutilmente dentro di me una virtù; ma il mio cuore infaticabile e il mio intelletto se ne inorgoglivano.

Accettiamo la vita co' suoi dolori e le sue gioie, e non formiamoci seduzioni che finirebbero con l'amareggiarci più profondamente!

A un tratto cessò quella corrispondenza, e, una settimana dopo, da quel giovialone di Scoppito ricevetti una lettera improntata al più spietato umorismo: m'annunziava la scomparsa di Elisa da Goro.

«Una fuga? L'hai tu iniziata a simili avventure?» — mi chiedeva egli concludendo.

Sorrisi amaramente e gettai la lettera fra altre carte inutili.

Mi sembrò d'aver vinto una battaglia.

Ah! quel «biglietto d'alloggio»!

PARTE SECONDA.

L'insidia.

VII.

«*Signor tenente!*

«Ignoro se ho fatto bene o no. Da
«tre giorni sono a Genova per la sta-
«gione de' bagni, e mi trovo sola. Im-
«paziente attendo ch'ella ritorni, nella
«fiducia di ritrovare l'amicizia inalte-
«rabile e rispettosa di cui mi diede già
«prova. Ne ho bisogno, tenente! In
«mezzo alle gioie più care, ingiuste
«pene mi tormentano. Torni presto.

Sua *Elisa V...*»

Il biglietto lo ricevetti alla vigilia di partire da Bologna. Il senso trasparente di quelle righe m'impressionò, a tutta prima, sgradevolmente.

Durante il viaggio, in ferrovia, in piena estate, in una notte di caldo soffocante, il mio cervello si confondeva nelle più strane ipotesi. Collegavo la temerarietà della fuga di Elisa con la sua presenza a Genova, e quasi gustavo il sapore piccante di un'avventura, senza che ne paventassi le conseguenze.

Preso dal mio scetticismo naturale, sorrisi del sopravvento che per la comunanza di Goro, essa avrebbe voluto esercitare quasi suggestivamente sopra lo spirito mio.

A mezzanotte circa scesi alla stazione di Porta Principe, e dal primo fiaccheraio che scorsi nell'oscurità della piazza, mi feci condurre a casa subito.

Entrato nel mio alloggio non pensai a coricarmi.

Lo stordimento del treno, l'afa della notte, le scosse della vettura, le piccole esigenze d'un arrivo, i preparativi per le visite di dovere da farsi al dimani, e la lettera, infine, di Elisa, che insieme ad altre carte aveva tratto dalla tasca del mio abito borghese, tutto congiurò a darmi un certo nervosismo che dissipava ogni bisogno di riposo.

Apersi le finestre. Genova stendevasi ad anfiteatro sul golfo, irto d'antenne, rischiarata da una miriade di luci fino su sulle alture del Castellaccio.

In quell'ora l'imagine rievocata di Elisa mi riapparve allo spirito. Gli occhi sembravami le si illuminassero di malizia, la persona di lei rivestirsi di mondanità, la grazia spingersi alla provocazione. Sentii sorgere in me una volontà, una vocazione; forse vi mescolai un'ebbrezza fisica; e sognai il possesso di un'anima fiera, indipendente, infine l'Elisa desiderabile, attraente, non per sè stessa, ma per le qualità dello spirito.

Ella m'invitava a dividere insieme con lei una parte della giornata, per non sentirsi più isolata e annoiata.

Pensando alla vita d'uno stabilimento di bagni, quel desiderio mi lusingava. Creatura bella, graziosa, spiritosa, non aveva attirata l'attenzione di nessuno? O che il contegno di lei disarmasse i soliti intraprendenti, e di ciò le ero grato; o mi nascondesse qualche prodigioso artificio che ella non aveva voluto spiegare nella lettera? La solitudine era un pretesto che non mi appagava.

Ebbene, anch'io mi confessai allora di essermi sentito molte volte solo, e, nelle ore di riposo, sedotto dal desiderio di procacciarmi una compagna affezionata e di un'intima tenerezza.

L'avevo sognata eziandio, più di una volta, attraverso gli amori facili, le avventure da scapolo che mi avevano lasciato un meschino compiacimento. Mi ero, anch'io, sentito stanco della vita isolata, senza l'affetto di persona cara, assorbito dalla necessaria disciplina cui ci abitua lo spirito militare.

L'applicazione costante dei doveri di quartiere, i rapporti tra camerati, e, fuori servizio, coi superiori, hanno una grande efficacia sull'intelletto del giovane ufficiale, ma gli lasciano freddo il cuore.

Si possiede vergine, inalterato, un cuore, e si cerca di allogarlo per non disperderne l'essenza.

A tutto ciò si pensa quando si affaccia il contrasto d'una vita d'intime affettività e sensazioni.

Passati questi momenti, si giudica che la pensione, i caffè, le riviste e le conferenze, hanno il loro lato buono, avvantaggiano la solidarietà, lo spirito, lo studio, la riflessione.

In conclusione giunsi però ad approvare la risoluzione di Elisa.

(*Continua*).

amicissimo dell'on. Mercanti, che chiamò presso di sè ad occupare il posto di vicedirettore dell'Istituto nazionale di Igiene all'Uruguay.

Le riforme per Cuba e gli Stati Uniti

Una fiera dichiarazione del Governo spagnuolo.

Nuova York 13 — Telegrafano al *World* da Washington, che il ministro spagnuolo degli esteri, marchese Tetuan, prendendo le mosse dal malcontento suscitato negli Stati Uniti dal progetto di riforme per Cuba, fece dichiarare al segretario di stato americano, Olneg, che la Spagna è il solo ed unico giudice di ciò che può convenire di meglio alle sue colonie.

Lo stesso marchese di Tetuan avrebbe fatto aggiungere a questa dichiarazione, che egli non può permettere ad alcuna potenza estera, per quanto amica, di far delle concessioni in suo nome e di decidere quale momento sia il più adatto per l'applicazione delle riforme.

La reazione a Vienna

Vienna 13 — La Dieta provinciale ha accordato una sovvenzione allo *Schulverein* clericale. I deputati liberali votarono contro la sovvenzione.

I GIORNALI

A Vienna si dibatte in questo momento la questione dell'abolizione del bollo sui giornali, che li rende naturalmente meno accessibili al pubblico.

Da una relazione presentata alla Camera risulta che in Austria si pubblicano 2255 giornali, dei quali 622 soltanto sono politici; gli altri sono d'indole finanziaria, tecnica, scientifica, ecc.

Il riparto tra le varie nazionalità è il seguente: 1433 in lingua tedesca; 438 czechi: 146 polacchi; italiani 76; sloveni 37; rumeni 30.

Questo per l'Austria. Una statistica inglese, uscita in questi giorni; ci dà invece i dati sul numero e la potenzialità dei vari giornali in diversi Stati d'Europa.

Francia: 4100 giornali con 120 milioni di copie al mese.

Germania: 5500 giornali con 140 milioni copie al mese.

Italia: 1600 giornali con 36 milioni di copie al mese.

Inghilterra: 1840 giornali con 150 milioni di copie al mese.

Austria: 2255 con 23 milioni di copie al mese.

Il paese più pratico è sempre l'Inghilterra, la quale, sia per rapporto alla popolazione, sia per rapporto alle immense sue colonie, sia per la lingua che è compresa da tre quarti del mondo, ha il minor numero di giornali col maggior numero di copie — ed è questo l'interessante.

L'applicazione dei raggi Röntgen alla chirurgia

Monaco 13 — Il giornale socialista *Die Post* scrive: «Il nostro amico, deputato Vollmar, era continuamente tormentato dalle ferite riportate durante la guerra franco-germanica. Egli fece fotografare coi raggi Röntgen la parte offesa, e si potè constatare che nella coscia si trovavano tuttora 4 corpi estranei, fra i quali una palla da fucile. Vollmar si sottoporrà ad un'operazione per far estrarre questi corpi».

GIOVANETTE ASSASSINE

Mosca fu non è molto, il teatro di un delitto che produsse un'immensa sensazione in tutto il paese. Due giovanette di famiglia civile, ma povera, strozzarono, dopo aver lungamente studiato e premeditato il piano, una vecchia usuraia, molto conosciuta a Mosca, rubando poi tutto il danaro che trovarono in casa. Fin qui non si tratterebbe che di un delitto volgare, ma lo scopo a cui doveva servire l'oggetto del furto ci pone dinanzi ad una vera mostruosità psicologica.

Le due ragazze intendevano, col danaro rubato, proseguire i loro studi e raggiungere una coltura scientifica in qualche Università estera.

Fra giorni il mostruoso fatto verrà giudicato. Tutta Mosca ne parla e tanto colà quanto a Pietroburgo, si sono formati dei partiti pro e contro le giovani delinquenti.

La vendetta di una tradita

Da Napoli 12:

«A Torre Annunziata oggi una ragazza diciottenne, incontrando il suo amante, che avevala sedotta e abbandonata, l'ha freddato con un colpo di rivoltella. Dopo è andata a costituirsi ai carabinieri».

La salute degl'imperiali russi

Sospetti d'avvelenamento.

Notizie da Pietroburgo recano che lo stato della Czarina desta qualche apprensione. Essa ebbe una sincope, che durò quasi un'ora e la lasciò molto spossata.

La Czarina è in uno stato di gravidanza molto avanzato e i disturbi, cui va soggetta, potrebbe inquietare i medici, ma sarebbe facilmente spiegabile, se contemporaneamente alla giovine sposa non fosse indisposto — e con fenomeni molto simili a quelli di lei — anche lo Czar. Egli infatti è preso da debolezza generale, soffre d'insonnia ed è soggetto ad accessi di profonda malinconia.

E' stata perciò raddoppiata la vigilanza sui cibi e sulle bevande, perchè si teme che la doppia indisposizione sia dovuta ad un lento veleno.

AVVELENATRICE A 15 ANNI

Nel Comune di Adernò, nella Provincia di Catania, certa Maria Arena, voleva dare in isposa al proprio figlio l'avvenente ragazza quindicenne Gueli Giuseppa, figlia ad un ricco contadino, il quale non voleva assolutamente acconsentire a tale matrimonio.

La Maria istigava la ragazza a rubare al padre, onde prepararsi il corredo.

Poi, venuta a conoscenza che il Gueli aveva fatto testamento in favore della figlia, persuase questa ad avvelenare il padre.

La ragazza suggestionata dalla futura suocera, propinò il veleno condito con dei cavolfiori.

Ma il Gueli, insospettitosi, tanto più che non poteva trangugiare il cibo per il cattivo sapore, chiuse in una cassettina il manicaretto e lo consegnò alla Questura. Le due donne furono arrestate.

Il primo ballo della regina Guglielmina

La reginetta d'Olanda ha fatto l'altro giorno, per la prima volta, la sua comparsa a un ballo. La gran sala del castello reale di S. Gravenhage era l'altra sera, verso le otto, inondata dal biancο chiarore della luce elettrica, che faceva scintillar i ricami d'oro delle uniformi dei militari e degli ambasciatori, i brillanti delle dame; non uno fra gli invitati aveva voluto mancare, tanta era viva la curiosità di vedere la giovinetta sovrana. Finalmente, verso le nove, il maresciallo di Corte si avanzò, pregando la folla degli invitati di lasciar libero il passaggio fino al trono; e, dopo qualche momento annunciata dal suono delle fanfare, la regina Guglielmina apparve. Era veramente deliziosa, vestita d'un semplicissimo abito di seta bianca con due rose puntate sulla spalla sinistra; ma la regalità aveva fatto valere i suoi diritti nell'acconciatura, dove dei nastri di brillanti s'intrecciavano ai folti capelli biondi della reginetta. Tutta sorridente con gli occhi sfavillanti e le guancie rosse, la leggiadra Maestà di sedici anni ballò la quadriglia coll'ambasciatore di Russia, Ridder de Struve; quindi danzò col capo della casa militare, conte Mouceau, sempre ammirata per la sua grazia e la sua vivacità giovanile. Ma sul più bello, quando appunto ella ci prendeva più gusto a ballare, le toccò sedersi in trono, e cercare una parola garbata per ognuna delle innumerevoli signore che si affollavano intorno al trono, nella speranza d'esserle presentate. Sicchè è probabile che, durante questa seconda parte della festa la reginetta abbia invidiato le sue coetanee che continuavano a ballare allegramente, intorno a lei, senza preoccuparsi di questione di etichetta.

LUGUBRE SCOPERTA

Il cadavere di un bambino in una marmitta.

Scrive l'*Eclair*:

«Durante i lavori, incominciati nel giardino di un proprietario di Passy, alcuni operai trassero alla luce una marmitta dal coperchio saldato col gesso.

Credendo di aver trovata una macchina infernale, andarono a chiamare il commissario di polizia del quartiere, alla presenza del quale venne fatto saltare il coperchio del recipiente, ermeticamente chiuso.

Si trovò, non dinamite o altra sostanza esplodente, ma il cadavere di un bambino, di forse un anno, in piena decomposizione. Causa lo stato del cadavere non si potè a un primo esame rilevare a che epoca risalga il delitto; perchè non c'è dubbio trattarsi di un delitto».

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Charitas.

Venite, bimbi, laceri, affamati,
sotto il mio fido tetto;
grami vecchi, da tutti abbandonati
quando più forte è il bisogno d'affetto;
vergini senz'amor, spose tradite,
genti nel fango immerse,
anime stanche di lottar, venite:
per voi l'amore le mie braccia aperse;
amor pietoso che ogni duolo intende,
ogni colpa redime,
che eterni raggi dov'è l'ombra accende,
che trae d'abisso a le più eccelse cime.
Venite: ardenti ho su le labbra i baci,
pietà nel cor profonda;
ho nell'occhio scintille, e di versi
promesse la parola alta è feconda.

Rosa Vagnozzi.

✕

Cronache friulane.

Gennaio (1842). Il Duomo di Cividale è distrutto da un incendio.

✕

Un pensiero al giorno.

Il capitolo più lungo della vita di un uomo è quello delle sue contraddizioni.

✕

Cognizioni utili.

Risposta a un raffreddato: Mettetevi a letto, molto coperto, con in capo un grosso berretto da notte di lana, e prendete una bevanda calda leggermente alcoolica. Se riuscite a sudare, sarete guarito. Il rimedio è vecchio quanto... il berretto da notte, ma è il migliore.

✕

La sfinge. Parola quadrata.

Tubercolo del volto.
Salsa piccante molto.
Di verde ognor vestita.
Di bronzo cosa addita.

Spiegazione del logogrifo precedente.
OCA — ARNO — ARCO — CORNA.

✕

Per finire.

In un salotto.

— Io, signora, non parlo mai di ciò che non so.

— Ma vi dovrete dunque annoiare mortalmente, non avendo mai niente da dire!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Personale giudiziario. Sartori, vicecancelliere al Tribunale di Pordenone, ha l'aumento del decimo dello stipendio; Dalle Molle, cancelliere alla Pretura di Spilimbergo, idem; Menarini, vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo, idem.

La vendetta di una tradita. Circa quattro anni fa stabilivasi a Venezia da Sacile, suo paese natale, il negoziante di spiriti all'ingrosso Giuseppe Granzotto, d'anni 30, ed apriva ad uso di deposito di spiriti il negozio presso il ponte delle Paste a San Lio. Egli fin dai primi giorni si recava ad abitare nella casa di certo Cittoni al n. 5978 di Castello, cioè poco distante dal negozio. Il Cittoni ha due figlie, una delle quali sposata, l'altra ha ora 22 anni e si chiama Elvira. Il Granzotto prestamente s'invaghì della fanciulla e cominciò a farle la corte; l'Elvira amò con l'entusiasmo della sua giovine età il suo ospite ed i due furono fidanzati.

Sul principio le cose procedettero nel migliore dei modi possibili e niuna nube venne ad oscurare l'orizzonte di quell'idillio. Due anni fa però, e precisamente nel luglio del 1895, il Granzotto approfittando dell'incosciente affetto della fanciulla, la fece sua. Ella tacque e nulla disse a nessuno dell'accaduto, felice solo di sapere che il suo amore era ricambiato dal Granzotto.

Circa quattro mesi fa però questi, cui era sorto in cuore un nuovo amore, s'allontanò improvvisamente dalla casa della fidanzata per recarsi ad abitare una camera ammobigliata in calle della Scimia a S. Polo al n. 240 in casa di certo Emilio Benvenuto.

Gli affari del negozio accennavano ad andare a rotoli e quindi egli s'affrettò a disfarsene e a cedere il deposito al signor Lachin, pure di Sacile, che lo mantenne nel posto di direttore. Però un mese e mezzo fa il Lachin dispensò il Granzotto anche da questo incarico e quindi egli si era deciso a partirsene da Venezia.

L'Elvira che negli ultimi 4 mesi non vedeva con la solita frequenza l'innamorato, andava spesso a cercarlo e lo pregava a voler rimediare il suo fallo facendola sua moglie. L'altro dichiarò che avrebbe consentito al giusto desiderio della fanciulla purchè ella nulla di comune avesse più con lui e continuasse ad abitare sotto il tetto paterno. La Cittoni replicava che era suo diritto l'avesse sposata e che non sarebbe stata disposta a cedere uno solo dei diritti che la legge le concedeva, e il Granzotto continuava a fare il sordo.

Martedì sera l'Elvira ebbe notizia che l'amante aveva tutto apparecchiato per partirsene prestissimo da Venezia, e si recò con un'amica nell'osteria dove sapeva che il Granzotto pranzava, in campo San Giacomo dell'Orio, e insistette nuovamente. Ella però parlava sempre dolcemente, ma l'amica sua si fece interprete dei giusti sentimenti di lei presso il Granzotto con maggior vivacità; questi le rispose male, offendendole entrambe, ed allora s'ebbe dall'amica due schiaffi. Il Granzotto non vi abbadò più che tanto e continuò il pranzo lasciando le due donne senza alcuna soddisfazione.

Ieri mattina alle 9 la Cittoni decise a tutto uscì di casa; si recò a prendere un quinto d'acido solforico ed andò a casa dal Granzotto. Questi era ancora a letto e la ragazza fu fatta entrare nella sua stanza. Che sia successo fra i due, non si sa; fu solamente udito il Granzotto dire all'Elvira che era necessario partisse da Venezia; poi un grido, e la ragazza fu vista fuggire; aveva gettato sulla faccia dell'amante, colpendolo al collo, al naso ed alla testa, l'acido solforico.

Alle grida del Granzotto accorsero i padroni di casa, i quali vistolo in quello stato mandarono subito per un medico ed appena giunse il dottor Leone Voghera ordinò il trasporto del paziente all'Ospedale. Fu prontamente informata dell'accaduto la questura, che, poco dopo, saputo all'Ospedale esservi la certezza che il Granzotto rimanga deturpato e la probabilità che perda l'occhio destro, procedette all'arresto della Cittoni.

Nobile protesta. Sotto questo titolo l'odierna *Gazzetta di Venezia* scrive a proposito di un fatto del quale ci siamo occupati anche ieri:

«E' noto il fatto della guardia di P. S. Buccolini, che tentò di assassinare la kellerina Maria Cornalda.

I graduati ed agenti di P. S. componenti la compagnia di Venezia, indignati per tale fatto, iniziarono fra loro, in segno di protesta, una sottoscrizione in denaro in favore della Cornalda.

Ieri mattina, l'ispettore capo cav. Vicenti, dietro incarico avuto dal questore comm. Marchioni si recava all'Ospedale e consegnava nelle mani della Cornalda la somma di lire 83.25, frutto della sottoscrizione. Un plauso ai bravi agenti».

Un bruto. L'altro giorno, in aperta campagna in territorio di San Giovanni di Manzano, Cantarutti Emilio tentò usare violenza a Maria Costantini, che potè salvarsi con la fuga. Contro il Cantarutti fu dalla giovane presentata denuncia.

La Costantini poi fu denunciata per avere in quella circostanza di tempo e luogo rubato della legna per l'importo di 20 centesimi dal fondo di Manzano Leonardo.

Incendio. Per causa accidentale manifestavasi il fuoco nella stalla di Fautori Gustavo ad Azzano Decimo, e si propagò anche al soprastante fienile, arrecando al Fautori un danno assicurato di lire 1700.

Furto. A Gemona, dal sottoportico della casa d'abitazione di Londero Pietro, furono ad opera d'ignoti rubati degli attrezzi da falegname per lire 15.

Comune di San Giovanni di Manzano

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di segretario in questo comune a tutto il 31 corrente.

I documenti di cui all'articolo 32 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale saranno presentati entro il 31 gennaio 1897.

Lo stipendio è di lire 1300 gravato dalla ricchezza mobile.

S. Giovanni di Manzano, 8 gennaio 1897.

Il Sindaco
Molinari.

UDINE

(La Città e il Comune)

Rinnovazione triennale dei Consigli comunali e provinciali. Ecco come si esprime la circolare del Ministero dell'interno, cui abbiamo accennato ieri:

«Considerato che alle diverse date sotto le quali nel 1895 ebbero in fatto luogo, per varie speciali ragioni, le elezioni generali, debba prevalere la data legale, che è quella del 31 luglio detto anno, ne segue che la rinnovazione ordinaria si dovrà effettuare non più tardi del 31 luglio 1898, giusta quanto è pure disposto nell'articolo 61 della vigente legge comunale.

«Sarà perciò necessario che i Consigli comunali provvedano al sorteggio della metà dei consiglieri nella sessione di primavera del 1898 e che facciano altrettanto i Consigli provinciali in seduta straordinaria, da tenersi non oltre il maggio, in guisa che le elezioni comunali e provinciali, che devono aver luogo contemporaneamente, possano essere indette dopo che sia stata resa esecutoria la deliberazione di sorteggio, ed essere compiute non più tardi del 31 luglio 1898. In tal modo i nuovi consiglieri comunali potranno prendere parte alla sessione autunnale del detto anno, ed i consiglieri provinciali intervenire alla seduta del secondo lunedì di agosto, con la quale si apre la sessione ordinaria del Consiglio.

«Queste disposizioni riguardano anche i Consigli per qualsiasi motivo ricostituiti dopo il 31 luglio 1895».

Il senatore Pecile è partito questa mattina col diretto per Roma, per assistere alle sedute del Senato.

La riunione dei filandieri. Mentre il giornale va in macchina, presso la Camera di Commercio si trovano riuniti una trentina di filandieri di città e provincia per provvedere contro l'incrudimento della imposta di ricchezza mobile.

Daremo domani i particolari della riunione.

Ambasciatore di passaggio. Diretto a Roma, è passato ier l'altro sera per la nostra stazione l'ambasciatore d'Austria-Ungheria barone de Bruck, con famiglia.

Il cav. Lavista, tenente colonnello dei carabinieri, è stato nominato comandante della legione territoriale a Roma.

Il cav. Giovanni Lavista è conosciutissimo a Udine ove fu per parecchi anni maggiore comandante la Divisione dei carabinieri, e ne partì lo scorso anno in seguito alla sua promozione a tenente colonnello.

Ispezione alle Intendenze di finanza. L'altra sera da Roma è partito per l'alta Italia il comm. Pizzo, vicedirettore generale delle gabelle, incaricato di ispezionare alcune Intendenze di finanza, cominciando da quella di Milano. Lo scopo dell'ispezione è quello di controllare il funzionamento delle guardie di finanza; di vedere come procede il rimborso dovuto ai contribuenti sulle imposte dirette; d'accertare i beni degli enti ecclesiastici, per i quali sta per cadere la prescrizione trentennale; e fare altre indagini relative all'andamento dell'amministrazione finanziaria.

Accompagna il comm. Pizzo il segretario signor Dariengo.

L'importazione dei torelli svizzeri. *Il Bollettino del Comizio agrario di Como* rende conto della importazione di torelli eseguita nello scorso autunno a cura della nostra Deputazione provinciale, e ne fa molte lodi. Chi scrive quell'articolo è il dott. Giacomo Cavallini di Como, il quale fa delle considerazioni di confronto con quella provincia, invero poco edificanti circa quegli allevatori. «Il Comizio di Como — scrive «il dott. Cavallini — cede i torelli a «metà prezzo circa del costo, e trova «un solo, dico *un solo*, concorrente. Si «vede chiaro che gli allevatori comaschi «non conoscono affatto cosa vuol dire «miglioramento degli animali».

Nessuna equità meteorologica. Mentre da noi piove ch'è una disperazione, nelle regioni alpine dell'Austria superiore e del Salisburgo gli abitanti soffrono immensamente per la mancanza d'acqua. I pozzi sono affatto asciutti, il bestiame deperisce; le fabbriche hanno dovuto sospendere i lavori. In certi luoghi devono andare ad attinger l'acqua a parecchie ore di distanza.

Questo disgraziato stato di cose è cagionato dall'immensa siccità di questi ultimi tre mesi.

Sono anni ed anni che non è caduta tanto poca pioggia in quelle regioni durante l'autunno; e, alla scarsità d'ac-

qua, s'è aggiunto anche il vento caldo ed asciutto da sud, che ha aumentata di molto la siccità.

Bovini grassi. Il nostro amico dott. Romano ci fa conoscere come sarebbe stato facile agli allevatori friulani guadagnare il primo premio alla Esposizione di animali grassi tenutasi in Milano lo scorso mese.

Infatti il primo premio (lire 300 e medaglia d'oro) fu aggiudicato ad un bue del signor Leopoldo Penagiri, macellaio di Milano. Il bue a peso vivo diede sulla bilancia kil. 1160, e dopo macellato i quattro quarti diedero il peso di kil. 771, per cui il 66.40 0/0.

Il secondo premio (lire 100 e diploma) toccò ad un bue della macelleria Viganò Costanza. Pesava vivo kil. 960 ed i quattro quarti diedero kil. 634, cioè il 66.04 0/0.

Fra noi non si usa — fu altre volte detto — ingrassare eccessivamente i bovini perchè nel consumo le carni troppo grasse non incontrano molto, ma i pesi sopraindicati si sorpassano spesso, e anche la proporzione fra peso vivo e peso morto la si raggiunge a buon punto.

Per l'Eritrea. Il Ministero dell'interno raccomanda che non immigrino nella Colonia Eritrea quelli che sono privi di mezzi di sussistenza.

Un giusto reclamo. Da un gentile anonimo riceviamo la seguente, che volentieri pubblichiamo, ricordando che egregi e volonterosi cittadini stanno occupandosi per l'abolizione dell'accattonaggio:

«Direttore stimatissimo!

Un desiderio mio e di molti mi fa imbrattare questo foglio ed importunare Lei, ma il foglio non se ne lagnerà, e Lei meno, perchè pieno di cortesia e di buon senso.

Veda se può di render le vie più libere dalle vere imboscate che nuovi e vecchi mendicanti, insistenti assai e numerosi quanto mai, da qualche tempo pullulano per Udine, occupando punti strategici, ove per forza bisogna passare, e dare o giustificarsi!

Se sono davvero poveri impossibilitati al lavoro, od imbarazzati a trovarlo, si diano ricovero ai primi e si cerchi di provvedere il meglio possibile da chi spetta per i secondi.

Nel caso che la Casa di Ricovero non possa, per mancanza di piazze, causa l'insufficenza di redditi, si rivolga tutta l'attenzione ed il cuore dei cittadini per tale santa ed indispensabile istituzione, dando vigore ed aiuto a questo ultimo rifugio di chi ha molto lavorato, vissuto e sofferto.

Si fanno tante beneficenze ad Udine, e grosse e spesse, per tanti istituti di carità, ma non si pensa mai *alla vecchiaia onesta, sofferente, gemente...*

Veda lei di perorare con pietosa urgenza per una causa sì buona, sì giusta, sì doverosa.

Udine, 13 gennaio 1897.

Un cuore che scrive».

Signori ufficiali, attenti! Il Ministero degli interni ha avvertito quello della guerra, che una Società inglese, sotto pretesto di favorire dei prestiti agli ufficiali per somme abbastanza grosse, li truffa. Venne passata la notizia e l'avvertimento ai vari comandi.

Tamossi Pierina rivenditrice di castagne sull'angolo del vicolo Florio, fa appello al buon cuore delle gentili concittadine onde vogliano aiutarla a pagare la pigione di casa (lire 30) per non vedersi gettare su una strada, come è minacciata da citazione innanzi al Conciliatore.

Redde rationem. Alle ore 3 pom. di ieri, costituivasi alle guardie di città Zuliani Domenico fu Luigi, d'anni 36, contadino da Terenzano, colpito da mandato di cattura, dovendo scontare sei mesi di reclusione, cui fu condannato per falso in giudizio.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Someda Anna: Billia comm. Paolo lire 2, Comessatti Giacomo 1, Billia avv. G. B. 1, famiglia Noale d'Angelo 2.

Bedini Augusto: Comessatti Giacomo lire 1, Della Martina Eugenio 1.

Dignan Carlo: Rizzani Leonardo lire 2.

Minisini Egidio: Rizzani Leonardo lire 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Someda Anna:* Capellani dott. Pietro lire 5.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Someda Anna:* Mainardi co. Antonietta lire 2.

— Per l'Istituto Renati in morte di *Someda Anna:* Dabalà comm. Marco e figlio avv. dott. Antonio lire 4.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 1 - 97	ore 9.	ore 15	ore 21	14 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.1	745.4	746.1	747.6
Umido relat.	80	81	86	80
Stato di Cielo	misto	q.cop	cop.	cop.
Acqua cad mm	0.5	3.4	2.6	0.6
Vento (direzione	NE	SE	S	—
Vento (vel. Kilom.	2	6	3	—
Term. centig.	7.4	9.0	7.8	8.0

Temperatura (massima 9.6 / minima 5.0)

Temperatura minima all'aperto 3.4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno levante — Cielo nuvoloso coperto, qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13.

Presidenza *Farini*, presidente.

Seguita la discussione sui provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria.

La denunzia contro don Miraglia sfumata

I nostri lettori ricorderanno come tre mesi addietro da Piacenza era sorta una denunzia per seduzione a carico del prete ribelle don Miraglia, onde legittimare il duplice attentato del giovane conte Marco Arcelli. Ora, con ordinanza del magistrato inquirente di quella città, fu dichiarato non luogo a procedere per insussistenza di reato. Resta quindi il solo processo per mancato omicidio con premeditazione ed agguato, a carico dell'Arcelli e del suo supposto complice Solenghi Alberto. Il Miraglia si è costituito parte civile.

Arciprete che fugge con 50 mila lire

L'arciprete Alfonso Moscella, cinquantenne, di San Petito Ultra, nella provincia di Avellino, riceveva in deposito delle somme di denaro che i contadini reduci dall'America gli affidavano con tutta fiducia.

Ora il reverendo don Alfonso, raggranellata la somma di lire 50 mila, è scappato per le Americhe.

L'ispettore di pubblica sicurezza di Avellino, ed i carabinieri, si recarono — ahimè troppo tardi! — a San Petito Ultra per fare un'inchiesta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Sovrani a Londra.

Londra 14 — I sovrani che verranno a Londra pel giubileo della regina Vittoria, sono: gli imperatori di Germania, Austria e Bosnia, il Re del Belgio, il Re di Serbia, ed i principi ereditari degli altri Stati.

Il Re d'Italia, non potendo trovarsi insieme all'imperatore d'Austria, sarà rappresentato dal principe di Napoli.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 gennaio.

L'andamento del mercato serico odierno non offre variazioni importanti.

La domanda per greggie continua ad essere discretamente attiva, ma gli affari sono sempre stentati per la difficoltà d'intendersi coi prezzi.

Le transazioni avvenute hanno tutta l'impronta del buon mercato, senza del quale oggi non si fanno affari ed attengonsi quasi tutte al bello corrente.

I lavorati, invece, continuano ad essere negletti, fors'anche perchè essi trovansi in mani più ferme delle greggie.

Pare che anche per l'America abbia avuto luogo qualche contratto di greggie tonde e questo nelle sole qualità extra le quali hanno scarsi depositi sulla nostra piazza.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 14 gennaio 1897.

Rendita	genn.13	genn.14
Ital. 5 % contanti	95.60	95.70
» fine mese	95.85	95.90
Detta 4 ½ »	103.—	103.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	305.¼	305.—
» 3 % Italiane ex coup.	290.½	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » 4 ½	498.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	781.—	783.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	266.—	262.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	667.—	671.—
» » Mediterr. ex coup.	509.—	508.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.90	104.80
Germania . . . . »	129.60	129.70
Londra . . . . »	26.45	26.44
Austria Banconote . . . »	220.—	219.½
Corone . . . . »	110.—	109.—
Napoleoni . . . . »	20.94	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.79	91.70

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.78.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**,

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno,

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista A Pordenone da Giuseppe Tamni — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.35	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.20	M. 13.08	16.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.05
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

Esposizione Internazionale di BRUXELLES 1897

sotto l'alto patronato di S. M. Leopoldo II RE DEI BELGI

24 Aprile — Novembre.

Belle arti, Economia Sociale, Igiene, Arti Industriali e Decorative, Illuminazione, Riscaldamento, Ventilazione, Elettricità, Trazione, Arte militare, Fabbricazioni industriali, processi e prodotti, Materiale per lo sport, Esercizi e giuochi popolari.

Concorsi temporari di Agricoltura ed Orticoltura. Insegnamento pratico. Industrie e lavoro manuale della donna. Commercio e Coloni.

FESTE ED ATTRAZIONI.

Concerti, ascensioni di palloni, Fuochi artificiali.

Quartiere Bruxelles, Kermesse, 300 mila franchi di premi in danaro.

Per informazioni, programmi, schede, per domande di spazio, dirigersi alle Camere di commercio del Regno ed alla Direzione della Sezione italiana, Torino, via San Dalmazzo, N. 15. — Bruxelles, rue de Costantinople, 8.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

A chiunque acquisterà un pacchetto di 1/2 kilog. **Caffè Malto Kneipp**, la *Compagnia Italiana del Caffè Malto* offre un bellissimo spillo da signora (broche), attaccato al pacchetto stesso.

Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad Evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della Nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. Esigere sulla boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che *per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari* su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche viaggi, impieghi, schiarimenti od altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto all'Italia che all'Estero scriveranno le domande principali che interessano e univanno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5**. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

NOVITÀ

1897

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, delle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1897 rappresenta i **sensi** con figure artistiche cromolitografiche, tanto isolati che in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia, sei copie lire 2.75 e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del **Friuli**.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali minerali in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatola da 1 kg. L. **1**, da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35**. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

Volete la Salute ???

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò pure adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore ai **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jäckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine 1897 - Tip. Marco Bardusco